Anno IV. - N. 1285 Trieste, Giovedì 16 Luglio 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1285

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

L'inoculazione del colera. PARIGI 15. L' Accademia delle scienze prese nota delle dichiarazioni del Dr. Ferran e le rimise al parere di una commissione composta da Vulpian, Grosselin, Charcot Paolo Bert, Marcy e Pasteur, perchè le esamini ed in caso favorevole assegni al Dr Ferran il premio Brehant di 100 mila fr. Le dichiarazioni del Dr. Ferran sono le seguenti: Il miglior *pus* vaccino è il più ricco di bacilli. Tre inoculazioni fatte ad intervalli di 5 giorni sono necessarie per garantire l'immunità. Per tutte tre inoculazioni sono necessari 6 cent. cubi di *pus*.

Filossera. PRESBURGO 15. In uno di questi vigneti si è constatato la presenza della filossera. Il vigneto infetto fu chiuso subito e si presero le necessarie disposizioni per arrestar l'infezione.

Una città in fiamme. PIETROBURGO 15. La città di Kursck è, da ieri, in fiamme. Il fuoco scoppiato nell' interno della città, si estese rapidamente, talchè, in un quarto d'ora, erano già distrutte 100 case lungo la via Obozanski. Da Orel e Charkow arrivarono piccole squadre di pompieri, ma l'incendio continua. Kursk ha 32.000 abitanti.

Gli scandali di Londra. LONDRA 14. L'arcivescovo di Canterbury, il vescovo di Londra, il cardinale Manning e il deputato Morley acconsentirono di costituirsi in Commissione per verificare l'autenticità delle rivelazioni fatte dalla *Pall Mall Gazette* sulla corruzione della società di Londra. Questa inchiesta è domandata dal giornale stesso che vorrebbe anzi una procedura giudiziaria per mettere in luce maggiormente la verità delle rivelazioni.

Esplosione. PIETROBURGO 15. Nell'arsenale d'artiglieria di Bender, avvenne una esplosione causata, dicesi, dall'imprudenza d'un soldato. C'erano nel locale 50 barili di materia esplodente. Ufficiali e soldati, con grande presenza di spirito, sprezzando il pericolo, alla prima detonazione corsero nel laboratorio e trasportarono i barili ancora intatti, sino al fiume. Senza di ciò l'intera città sarebbe saltata in aria. Il laboratorio è interamente distrutto. Il soldato che fu causa dell'esplone, è perito tra le fiamme.

Fulmine in scuola. OSTRAN 15. Un fulmine ha colpito l'edifizio scolastico nel villaggio di Petrzkowitz, mentre si impartiva l'istruzione. Vi morì una fantesca; rimasero gravemente feriti il maestro e cinque scolari. L'edifizio è distruttto.

Sciopero. PARIGI 15. I macellai di Montpellier si misero in sciopero in causa di un decreto del municipio che stabilisce i prezzi ufficiali della carne.

Navigazione. NUOVA YORK 15. A quanto annunzia un giornale di S. Francisco, la Pacific-Mail-Steamer-Company sospenderà, col 1.o novembre, la sua linea di navigazione verso l'Australia, perchè le colonie dell'Australia volevano pagare la sovvenzione accordata sinora, a condizione che una parte fosse pagata dal governo degli Stati-Uniti, e il ministro per le poste e telegrafi respinse la domanda.

Notizie marittime. ADEN 13. Il pir. del Lloyd a.-u. *Titania*, proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

Il processo dei due milioni. ROMA 15. Per mezzo delle autorità francesi è stata interrogata, a Parigi, ove dimora, la Teresina, l' amante del Lopez, di cui si è molto parlato quando egli fu arrestato. La Teresina ha risposto che non sapeva nulla.

Le disgrazie spagnuole BARCELLONA 15. La situazione delle industrie è critica. Parecchie fabriche furono chiuse. Una grande parte della Spagna è rovinata in causa delle inondazioni, dei terremoti e del colera.

— MADRID 15. Ieri vi furono 900 casi di malattia e 400 di morte per colera. Tutti gli impiegati del dazio consumo di Salamanca si sono posti in isciopero e hanno abbandonato il loro posto.

Pei colerosi spagnuoli. ROMA 15. I reduci garibaldini hanno invitato le Società militari e popolari di Roma ad una riunione per stabilire il modo di venire in soccorso dei colerosi spagnuoli.

Sara Bernhardt. LONDRA 15. La *Teodora*, di Sardou, ottenne al Gaiety-Theatre, un brillante successo, più per merito della Sarah Bernhardt che per quello della produzione, che la critica in generale non risparmia. Il teatro era, ieri sera, pieno zeppo. Fra gli spettatori notavasi il principe di Galles. Alla Bernhardt toccarono molti applausi e molti fiori.

Feste parigine. PARIGI 14. Il tempo è splendido e Parigi, ornata di bandiere e di orifiammi tricolori, festeggia il 14 luglio. Innumerevoli treni di piacere versano in città gran numero di forestieri venuti dall'estero e dalle provincie, e gli alberghi rigurgitano di viaggiatori. Questa sera avremo fuochi d'artifizio ed illuminazione che si prevedono splendidi. La piazza dell'Opera sarà illuminata a luce elettrica, colle lampade Cruto, messe a posto dalla casa Mildé. Grevy graziò 931 condannati militari.

Notizie sanitarie. PARIGI 15. È formalmente smentita la notizia di casi di colera verificatisi nel dipartimento della Aude.

Durante la processione. FOGGIA 15. Mentre la processione della Madonna del Carmine passava per la piazza dietro la prefettura, si accesero batterie come di consueto, e un mortaio scoppiando, ferì gravemente un giovinetto di 13 anni, che trovasi in agonia, e leggermente una fanciulla di 16 anni. Si arrestarono due garzoni del fuochista.

Dinamite. VIENNA 15. A Dux, nell'ufficio steurale e al Tribunale, furono trovate delle cartucce di dinamite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario Luna nuova. Leva il sole ore 4.32, tram. ore 7.39. — *Oggi*: S. Maria del Carmine — *Domani*: S. Alessio — Terometro C. ore 7 ant. 28.0 ore 2 pom. 29.5. — Altezza barometrica 760.4.

Consiglio di Città. Fa caldo; la galleria è vuota; i 34 onorevoli presenti si sventolano. Alle 6.55 è aperta la seduta. Il segretario dà comunicazione al Consiglio d'un ringraziamento dei medici testè nominati effettivi, e di un altro del signor Possega per la conseguita nomina a pesatore alla Pesa publica in Piazza del Fieno.

Per il nuovo mercato.

L'offerta di cessione di fondo dietro il palazzo municipale, fatta dalle Assicurazioni Generali e Consorti, venne reietta dal Consiglio perchè non corrispondente alle convenienze ed agl' interessi del Comune. Ciò dietro proposta dell' Ufficio Edile e delle Commissioni alla Finanza ed all'Annona, sia per la ristrettezza dell'area - m. q. 978.07 - insufficiente alle più limitate esigenze e contro quelle dell' igiene per il grande agglomeramento di gente in spazio sì angusto, che per la ingente somma richiesta - f. 165.000 - trovata di molto superiore al valore effettivo degli stabili offerti.

Anche l' istanza di E. Rieter, per l'offerta in vendita di una casa in via Madonna del Mare, allo scopo di attivare un mercato sul fondo di 25500 tese quadrate, risultante dalla demolizione, non venne accettata dal Consiglio, sopra proposta dell'on. R. Luzzatto. Il signor Rieter chiedeva per la cessione del suo stabile 85000 fiorini. L'on. Schivitz, pur confessando di non conoscere lo stabile in parola, nè la ubicazione di esso, trova che il prezzo di cessione è... mite!!

Per Lorenzo Giuseppe Gatteri.

Ad onorare la memoria del compianto Giuseppe Lorenzo Gatteri, il Consiglio adotta ad unanimità la collocazione di una lapide nei locali del civico Museo di Antichità, incaricando la Delegazione municipale della compilazione dell'epigrafe.

Per la cappella dell'Ospitale.

La nuova cappella del civico Nosocomio è quasi finita; ma per lavori complementari, quali l' introduzione dell'acqua e del gas, la fornitura di due tavoli anatomici e di tre vasche in pietra, il Consiglio placidò la somma di f 980.

L'on Schivitz, forse collo scopo lodevole di *raffreddare* l' aria afosa dell' ambiente parla, genio incompreso, per alcuni minuti. Il referente Vecchi cerca di convincerlo, ed il Podestà... toglie la seduta.

In seduta riservata furono presi i seguenti deliberati:

Ad un impiegato civico venne accordata una straordinaria rimunerazione. — Al posto di facchino alla pesa publica a ponte in Piazza del Fieno, fu nominato il concorrente Benedetti Matteo. — Furono nominati i seguenti alunni rimunerati: Giovanni D'Andri, presso l'ufficio d'anagrafe; Oscar Ferra, al Magistrato; Adolfo Amodeo, presso lo spedale; Enrico Dapisin, presso l'ufficio d'Annona. — Vennero innalzati al rango di impiegati stabili gli impiegati temporanei presso l' ufficio anagrafico: Filippo Pitacco e Pietro Montanelli.

Corte d'Assise. Per la prossima sessione delle Assise, che incomincerà il 10 agosto, è stato già fissato un dibattimento: quello contro Francesco Candus, per crimine di furto. Presiederà il cons. Dr. Danelon.

Civica scuola reale superiore. Negli esami di maturità tenutisi in questo istituto, sotto la presidenza del sig. dir. G. Hofmann, furono dichiarati maturi tutti i dodici candidati che vi si assoggettarono, e li subirono con distinzione i signori: Edoardo Grulich e Domenico Novak. Intervennero agli esami il Podestà, la deputazione della scuola, i consiglieri M. Luzzatto, A. Vidacovich e Dr. Venezian, il Dirigente del Magistrato, signor Gandusio, e l' assessore scolastico, signor Slocovich.

L'esposizione dei disegni ed altri lavori degli scolari avrà luogo domenica 19 corr. dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

Incendio - un vigile ferito. Ieri alle 6 ant. si presentò al III appostamento vigili, in Piazza Dogana, Andrea Semolic, per avvertire che un incendio si era sviluppato nel laboratorio botti dei successori di Osvaldo Pittana, in via Materizza N. 25. A quest' annuncio venne tosto telegrafato anche all' appostamento principale, e così, in pochi minuti, poterono trovarsi contemporaneamente sul luogo due treni in completo assetto.

Il fuoco s'era manifestato sulla tettoia dove erano stivate le botti, i cerchi e le tavole, ma non si potè precisare in qual modo.

I vigili lavorarono con la solita prontezza ed avvedutezza; in un'ora riuscirono a terminare il loro còmpito, ma disgraziatamente ebbero a deplorare una vittima.

Il vigile effettivo del III appostamento, Gius. Gandolfo, d'anni 42, coniugato, abitante in via Montuzza N. 1680, mentre stando sui tetti, s'adoperava a fare un' apertura, mise inavvertentemente il piede fuori del travamento maggiore; il peso della persona fece spezzare la debolissima asse e il povero vigile, cadendo da un'altezza di circa 6 metri, andò a battere col dorso sopra una trave bruciata, quindi sul suolo.

Soccorso dagli stessi compagni, venne messo su d'una vettura e fatto subito accompagnare all'ospedale.

Il Dr. Escher, primario del IV. riparto, ove venne deposto il ferito, gli riscontrò tre contusioni: al dorso, alla spalla ed alla gamba sinistra, più una leggera ferita lacero-contusa al capo. Contusioni però guaribili in una quindicina di giorni.

Alle 7 e mezza i vigili erano di già ritornati tutti al loro appostamento.

Il danno è lieve, in ragione di ciò che poteva essere se l'incendio si fosse sviluppato di notte.

Il calcolo approssimativo del danno è di 400 fiorini. Non vennero danneggiate che poche botti ed i tetti, e bruciato una parte della tettoia, due travi, mezza scala a mano, dei cerchi e delle doghe. Il tutto era assicurato presso la mutua assicurazione „Slavia."

Contro la filossera. La commissione provinciale pei provvedimenti contro la filossera, ha deliberato di presentare istanza all'i. r. Ministero d'agricoltura, affinchè non sieno istituiti vivai erariali, nè sieno all'uopo presi in affitto appositi fondi nei territori filosserati per esperimentare le dette viti, che sieno invece distribuiti magliuoli di viti americane fra i possidenti di vigneti nei comuni locali di Pirano ed Isola, infetti dalla filossera, che non sia limitato l'esperimento ad una sola varietà di viti americane (York-Madeira) ma bensì esteso a più varietà per indi scegliere quelle che risulteranno le più resistenti, che sia incaricato il signor perito Bolle di elaborare un progetto di regolamento, il quale fissi le condizioni, sotto cui le viti americane in parola, potranno affidarsi ai privati viticultori suddetti, regolamento questo da discutersi prima in seno alla commissione ed indi d'avanzarsi per approvazione al Ministero d'agricoltura.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti effetti:

Un pizzo *crochet*, rinvenuto dal signor Vincenzo Saulig, in via Carintia. — Una catena di metallo, rinvenuta in Corsia Stadion. — Un attestato di scuola.

Il delitto del parco Newton*96)

— Che io sia sveglio od addormentato, ho sempre davanti agli occhi quello sguardo che mi dice: „Quanto tempo mi lascerai ancora nel mio lenzuolo insanguinato senza far giustizia di chi m' ha ucciso?" quello sguardo che mi dice: „È passato un altro giorno e non hai ancora trovato nulla!" Poi a poco a poco sparisce, e non lo vedo più sino alla notte seguente; ma la mia mano resta fredda per il ghiaccio della morte, per più d' un ora dacchè mi ha lasciato!

Il generale lo guardava, come se non potesse credere ai suoi orecchi medesimi.

— Venite - disse poi dolcemente - andiamo a fare un giro in giardino. Si affoga in questa stanza. Datemi il braccio, figliuolo mio. Questo benedetto inverno inglese sa trovar le parti deboli anche nelle membra dei vecchi soldati!

Camminarono un pezzo, il generale appoggiandosi sul braccio di Riccardo (o Lionello, poichè era lui, come il lettore avrà già capito) senza scambiare una parola. Non vi era nulla da dire; quali parole di consolazione potevano indirizzarsi a quell'uomo scoraggiato? E terminarono la passeggiata nel più profondo silenzio.

Nonostante non mancavano a Riccardo le consolazioni e gli incoraggiamenti. Edith sola aveva il potere di dissipare le nubi di tristezza che avviluppavano il suo cuore e il suo spirito, e per qualche momento egli scordava tutti i suoi dolori, le pene e le ansietà che soffriva e ritornava presso di lei, Lionello Dering di prima, gaio, pieno di speranza e di energia, contento dell' avvenire che gli si preparava. L'incanto era rotto... ma per un momento solo.

Dopo che l'aveva abbracciata, le aveva augurata la buona notte, anche prima di rientrare nel Parco Newton, tutte le nubi ritornavano dense come prima. Quel peso che aveva sempre sulle spalle sembrava diventare di giorno in giorno sempre più grave e opprimente.

— Oh! come soffro! mormorava con angoscia. Perchè non andai subito in un' altra parte del mondo? Là, almeno avrei goduto la pace, la tranquillità... Ora è troppo tardi... troppo tardi.

XXV.

La signora Macdermoth.

Il signor Culpepper era alle prese con la gotta, suo accanito nemico, e in quei momenti era difficile avvicinarlo. Ma a queste abituali sofferenze della podagra, erasi aggiunta, questa volta, un'altra causa che lo irritava e lo inquietava. Le Azioni della Società delle Miniere d'argento di X..., speculazione nella quale il signor Culpepper aveva impegnato tutti i suoi capitali.. calavano, calavano sempre sopra il mercato. Era incredibile: dopo pochi giorni di esistenza, era cominciato il ribasso, e Culpepper non aveva saputo profittare del rialzo effimero che avevano avuto.

Era stato molte volte sul punto di vendere, ma l'attrattiva di guadagni più considerevoli l'aveva tentato, egli aveva abboccato l'amo ed ora si trovava acchiappato.

In principio egli credè che si trattasse di uno di quegli ondeggiamenti ordinari ai quali spesso vengono sottoposti tutti i valori. Ma poi se ne allarmò, scrisse al signor Bord, segretario della compagnia; quello stesso che lo aveva consigliato a impegnare tutto il suo denaro nelle miniere di X...

Il signor Bord rispose così:

Carissimo Culpepper. — La vostra lettera d' ieri non mi ha punto sorpreso, poichè vedendo abbassare le nostre Azioni, ero sicuro di ricevere le vostre notizie, come mi hanno già scritto molti altri azionisti a questo medesimo oggetto.

La verità è che i partigiani d' una società rivale (società le cui azioni non sono ancora alla pari, e non vi arriveranno mai) si sono studiati di sparger la voce, che una terribile inondazione aveva ricoperto e sconquassato tutti i lavori che già avevamo cominciati, e che lo scavamento della miniera era stato rimandato alle calende greche. Tutto questo non è che una infame invenzione, che ci screditerà presso al publico.

Continua.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Commesso postale. È aperto il concorso per il posto di commesso presso l' Ufficio postale e telegrafico da istituirsi in Abbazia, a cui va annesso l'annuo assegno di f. 150, il pausciale di f. 40 per le spese d'ufficio, l'assegno di f. 120 per il servizio telegrafico, ed il pausciale d' anni f. 365 per la manutenzione d'una triplice giornaliera pedoneria fra Abbazia e Volosca. Il commesso postale dovrà prestare la cauzione di f. 200, subire l' esame sulle norme postali e conchiudere il contratto di servizio coll' amministrazione postale. Gli aspiranti dovranno presentare le suppliche scritte di proprio pugno entro due settimane presso la locale direzione delle Poste e dei Telegrafi, e documentarle cogli attestati sulle loro facoltà pecuniarie, della presente occupazione e dell'illibata condotta.

La tombola che doveva tenersi a Capodistria il 5 corr. e che fu sospesa a causa del tempo sfavorevole, verrà tenuta invece domenica 19 corr., alle ore $6^{1}/_{2}$ p.

Lettere inesitabili. Presso questa direzione delle Poste e dei Telegrafi vennero aperte da una commissione le lettere inesitabili del II. semestre 1884 e fra quelle eccettuate dal distruggimento notiamo le seguenti, contenenti valori ed impostate a Trieste.

A Domenico Piton, Pola, con fior. 3; a Giacomo Delbasso, Trieste, con fior. 5; a Carlo Luzzatto con f.chi 10; a Martino Fink, Lubiana, con f. 2. Poi, una spedita da Mery a Giorgio Aristoriel, Roma, con fior. 5.

La violenza ha sempre torto. La mattina del 25 maggio p. p., seconda festa di Pentecoste, pare ignorassero codesto assioma i nominati: Giuseppe fu Andrea Schubert, d'anni 27, pittore, Antonio fu Lorenzo Radivo, detto *solo*, di anni 27, calzolaio, Giovanni fu Giuseppe Lenazzi, d'anni 26, pittore, tutti tre triestini, nonchè Melchiore Cibin, d'anni 35, sarto, da Venezia.

Costoro erano già brilli quando entrarono nella birraria *Eisgrube* in piazza S.ta Caterina, tant'è vero che commisero degli eccessi, per i quali furono obligati dalle guardie ad abbandonare il locale. Usciti, e giunti presso la farmacia Foraboschi, lo Schubert volle ritornare in birraria; le guardie che seguivano i giovanotti, intimarono allo Schubert di seguire la sua via. Lui a intestardirsi e ad offendere le guardie; queste vollero arrestarlo; egli oppose accanita resistenza in ciò coadiuvato dagli amici. Le guardie furono maltrattate, ma, aiutate da altre, finirono col vincere i riottosi e li condussero in prigione.

Ieri i quattro suddetti comparvero dinanzi il Tribunale per rispondere del crimine di publica violenza. Si scusarono in coro col dire che non si ricordavano di nulla, perchè in quel dì fatale erano ubriachi.

Furono tutti - in grado diverso - ritenuti colpevoli e condannati: lo Schubert a 18 mesi, il Radivo a 15 mesi, il Lenazzi a 4 mesi ed il Cibin a 3 mesi di carcere.

Un gatto che reagisce. La piccola Emilia R., d' anni 7, abitante al N. 6 di via S. Sergio, ieri mattina, dovendo recarsi alla scuola per la chiusura dell'anno scolastico, si era vestita da festa. Accompagnata dalla mamma, la bimba, tutta festosa transitava la Barriera vecchia per portarsi alla scuola in Androna dell'Olmo. Nel passare dinanzi il negozio di commestibili del signor Guerzi, la bambina pare abbia, inavvertentemente, calpestato una zampa o la coda del gatto, che stava fuori del negozio; l'animale - che, in circostanze ordinarie, è la bestia più composta del mondo - reso furioso per il dolore, si attaccò al polpaccio destro della bambina e giù due o tre graffi coi fiocchi. Le unghie del gatto fecero buona prova, poichè si dovette portar la bambina, col polpaccio sanguinante, alla farmacia Picciola, perchè venisse medicata; nel pomeriggio poi, i dolori alla gamba essendosi aggravati, la bimba venne condotta all'ospitale.

Scene della vita misera. Verso le 5 ore pom. di ieri, presso la casa N. 11 in via del Solitario, una folla di popolo la maggior parte donnicciuole, s'era accalcata, attrattavi da un diverbio, scoppiato tra il portinaio ed un' inquilina di detta casa.

Le cose passarono così: L'inquilina Caterina N., moglie ad un cocchiere d' omnibus, andava debitrice verso il padrone di casa di un mese di pigione. Avendo poi essa deciso di sgomberare il quartiere per recarsi a Flitsch, sua patria, affine di rimettersi in salute, aveva asportato le sue masserizie, meno un paglericcio; quello l' aveva lasciato lì perchè suo marito potesse passare ancora una notte nel quartiere. Ma per trovarsi dessa in arretrato, il portiere aveva avuto ordine dall'amministratore di toglierle le chiavi del quartiere.

Vedendo che con ciò il suo povero marito avrebbe per quella notte dovuto dormire „alla bella stalla," s' irritò e se la prese col portinaio, senza riflettere che questi era esecutore irresponsabile degli ordini che gli vennero impartiti. E nella ira gliene disse d' ogni colore, talchè la figlia del portinaio, preso un manico di scopa, assestò un colpo al collo della N., di guisa che le fece gocciolare il sangue. È vero però che la N. è scrofolosa, e quindi sarà bastato un colpo leggero ad un tumore perchè il sangue ne uscisse. Gli astanti fecero da pacieri e la cosa finì senza complicarsi maggiormente.

Investimento. Il piroscafo „Jonio," di proprietà del Lloyd, capitano Grisogono, proveniente dall' Albania e dalla Dalmazia, diretto qui, l'altra mattina, spinto dalla corrente, s' investì leggermente sul banco presso il porto di Cittanova, e dopo sei ore si scagliò da sè, senza aver riportato alcun danno. Il detto piroscafo arrivò l'altra notte a Trieste.

Noterelle dramatiche. Felice Cavallotti ha dato termine ad un altro lavoro in un atto di genere greco-storico, dal titolo: *La festa degli Alvi*. Enrico Montecorboli ha consegnato al cav. Maggi il *copione* d'un suo nuovo drama: *Regina*.

Un pugno incognito. Bel gusto! Belle vicende quelle cui un povero disgraziato che va a bere il suo mezzo litro, da pacifico cittadino, all'osteria, possono toccare. Bella davvero quella toccata al cameriere Giovanni Tassurin, triestino. Era all'osteria, queto, come una gattina al sole. D'un tratto capita un individuo, un incognito sconosciuto che non si conosce (come diceva quel tale) e pumf! un pugno potentissimo sull'occhio, e via di corsa. Il povero diavolo riportò una contusione che dovette farsi medicare all' ambulanza chirurgica.

Condanna di due ladri. Arturo Manzano, detto *Conte*, d'anni 23, scalpellino, e Giuseppe Iugovich, detto *Opcina*, d'anni 18, facchino, ambidue da Trieste, erano accusati d'essere gli autori del furto di alcuni effetti di vestiario del valore di f. 70, stato commesso la sera del 13 dicembre a. d., nella casa N. 10 in via S. Filippo, in danno di certo Alberto Bukung.

Il giorno 29 maggio p. p., i due suddetti comparvero dinanzi i giudici per iscolparsi dell'imputazione che loro veniva fatta. Negarono entrambi, ed il Manzano tentò un *alibi*, domandando l' assunzione di una testimone. Perciò il dibattimento venne prorogato e ripreso ieri. Il tentativo del *sor Conte* non approdò e, ritenuti colpevoli, furono condannati: il Manzano a 18 mesi, ed il Iugovich a 15 mesi di carcere.

Giuocando, il ragazzo Giuseppe Zigler, d'anni 10, abitante in via del Volto N. 6, cadde sopra un mucchio di pietre depositate alla riva della Stazione. Ne riportò una lieve ferita lacero-contusa al ginocchio destro che gli fu medicata nella farmacia Rusconi.

Una coltellatina. Due facchini, l'altra sera nel suburbio di S. Giovanni, in Guardiella, vennero a disputa e si riscaldarono al punto da passare alle vie di fatto. Il risultato della lotta si fu, una quasi impercettibile ferita di coltello alla spalla sinistra di Giorgio S., d'anni 25, da Trieste, e l' arresto del feritore Andrea P., d'anni 27, pure da Trieste.

Brutalità. Ieri sera, alle 9, da una casa della via S. Maurizio, partivano delle grida di: „Aiuto! soccorso! pattuglia!" Molta gente accorse, e dal portinaio di quella casa, si sentiva rispondere: „Non è nulla, è un marito che bastona la propria moglie, e lo fa spesso." Quando poco dopo arrivò la pattuglia, si potè sapere qualche cosa di più, perchè le guardie di p. s. trassero in arresto il sarto Giacomo P., d'anni 25, da Trieste, perchè minacciava con un coltello la propria consorte Maria.

Le cadute. Ogni giorno, più d' una malauguratamente. Ieri la toccò al servo Angelo Rugo, diciottenne, abitante in via delle Sette Fontane, N. 284, mentre lavorava su d' un fienile, cadde dall'altezza di circa due metri e riportò al capo una ferita lacero-contusa.

Gli accidenti. Anche questi non mancano e chi lavora ne va soggetto sempre, costantemente. Il fabro Giuseppe B., d'anni 26, da Venezia, abitante in via Crocefisso, N. 1, mentre ieri allo stabilimento tecnico triestino lavorava attorno a un ferro del peso di 3 chilogrammi, questo, caduto fuori della morsa, gli cadde sul piede sinistro, cagionandogli parecchie contusioni.

Un sarto belligero. Giovanni R., sarto, iersera, verso le 9 ore si trovava in una liquoreria alla Barriera vecchia, dove voleva abbaruffarsi con dei compagni e ciò perchè era stato offeso... dalla acquavite bevuta. Fu condotto a smaltire la sbornia sul saccone.

79 i morti della settimana scorsa. 35 maschi e 44 femine. Cause dei decessi: 1 scarlattina, 3 difterite, 2 pertosse, 16 tisi polm., 8 pleuro-pneumonite, 7 enterite, 3 apoplessia, 39 altre malattie. Età dei morti: 0-1 anno 25, 1-5 anni 14, 5-20 anni 14, 20-30 anni 4, 30-40 anni 3, 40-60 anni 14, 60-80 anni 4, oltre gli 80 anni 1.

Di bene in meglio. Il registro del carcere di via Tigor è quasi in bianco, non vi sono registrati che due nomi: Giulio H., d'anni 34, cocchiere, da Feistriz, per eccessi in istato d' ubriachezza, e Giuseppe C., d' anni 49, falegname, da Kreple, distretto di Sessana, per mancanza di mezzi.

Lotto. Estrazioni del 15 luglio:
Brünn 81 54 90 21 23.

Ogni giorno una. Il più grande degli Idiotelli, un giovanotto sui 20 anni, crede alla facilità di conquistare le venditrici dei negozi. Entra in un magazzino e dice a una delle ragazze:

— Mi dà un paio di guanti?

— Qual'è il suo numero signore?

Idiotelli si gonfia, credendo gli si domandi l'indirizzo.

— N. 26, terzo piano, porta a sinistra, ed esce, fregandosi le mani.

Borsa del 15 Luglio. Anche oggi Borsa inattiva, senza oscillazioni. Abbastanza ben tenuto il Credit sino 2-6 25, chiusa 286.10, ferme le Rendite, principalmente in chiusa, a 99.50, 93.20 e 83.05. Frazione più ferma la Valuta 9.87 senz'affari, la Rendita 95.10 a 95.20, fiacchi i Greci 1884 da 318 a 320, e quelli del 1881 da 320 a 322. — Dopo un'apertura invariata, Parigi ci porta, con generale sorpresa, una pessima chiusa 95.05 da 95.67, Egitto $327^{1}/_{2}$ da $330^{1}/_{2}$, resto in proporzione. Motivo del ribasso „voci di avanzamento dei Russi" più probabile, manovra di liquidazione. Vienna 286.10, 99.55 calma. Conosciuta la chiusa, siamo nominali $94^{5}/_{8}$ a $94^{7}/_{8}$.

Listino. Napoleoni 9.86 a 9.88, Zecchini 5.82 a 5.84, Londra 124.35 a 124.65, Francia 49.20 a 49.40, Italia 49.10 a 49.35, Banconote italiane 49.10 a 49.25, Banconote germaniche 61.05 a 61.15. Rendita austriaca in carta 83 — a 83.15, detta in argento 83.60 a 83.85, Rendita ungherese in oro 4% 99.20 a 99.40, detta in carta 5% 93 — a 93.20, Credit $285^{1}/_{2}$ a $286^{1}/_{2}$, Prestito greco del 1881 fr. 320 a 322, detto del 1884 fr. 318 a 320, Rendita italiana $95^{1}/_{2}$ a $95^{1}/_{4}$. Banca commerciale triestina 390 a 395. Lloyd 566 a 568. Unionbank 78.50 a 79

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

In occasione del Concerto di questa sera al Restaurant S. Bortolo, l' impresa d' omnibus Bertin ha disposto per un servizio fra la città e S. Bortolo. (Partenza dalla città: Piazza Stazione).

INVITO

alla S. Messa funebre, che verrà celebrata venerdì 17 corr., alle ore 11 ant. nella chiesa di S. Antonio nuovo in suffragio dei defunti **Gaetano, Anna** ed **Emilia Seitner**.